

**Titolo:**

La Cura dell'altro attraverso la conoscenza di se: un'esperienza di utilizzo della filmografia

**Autori:**

Gruppo Tutoriale Corso di Laurea in Infermieristica sede di Reggio Emilia

**Affiliazione:**

Corso di Laurea in Infermieristica sede di Reggio Emilia

**Razionale:**

Per gli studenti del III anno del Corso di Laurea in Infermieristica della sede di Reggio Emilia a.a. 2007-2008 è previsto un percorso di laboratorio correlato alle discipline di Infermieristica Clinica 1, Oncologia medica, Infermieristica applicata all'oncologia e cure palliative. Con la finalità di far acquisire competenze decisionali ai fini di far fronte a problematiche clinico-assistenziali ed etico-relazionali.

**Materiale e metodi:**

Il percorso di apprendimento dello studente è impostato sulla metodologia del triplo salto (Sasso L, Lotti A, Gamberoni L, Roma 2003; Guilbert J-J, OMS 2001): si è scelta la somministrazione di un caso clinico chirurgico/palliativo che lo studente analizzerà in termini cognitivi, progettuali, etici e relazionali nell'arco di 4 moduli di laboratorio. Il caso è suddiviso in step. Durante le attività, lo studente avrà la possibilità di approfondire la capacità di autodocumentazione, integrare le conoscenze specifiche richieste dal caso e sperimentare le abilità gestuali e relazionali.

I 4 moduli hanno la durata di 6 ore ciascuno per un totale di 24 ore, ciascun modulo è organizzato a gruppo tutoriale di 20 studenti e condotto dal Tutor Pedagogico.

**Risultati:**

Il terzo di questi quattro moduli utilizza come strumento di apprendimento la visione di un filmato con l'obiettivo di far in modo che gli studenti acquisiscano competenza nell'identificare le proprie emozioni, valori, giudizi/pregiudizi che entrano in gioco nella relazione con il paziente. Tale competenza è considerata infatti prerequisito per il raggiungimento degli obiettivi del percorso di laboratorio.

**Conclusioni:**

La scelta del filmato come strumento di apprendimento ha la finalità di consentire agli studenti, immedesimandosi nella situazione, di provare sensazioni ed emozioni che possano nell'immediato aiutare a meglio comprendere il caso clinico proposto. Inoltre quale futuro professionista, avendo avuto la possibilità di riflettere su se stesso nei confronti della malattia del dolore e della morte, essere in grado di "comprendere" il vissuto emotivo dell'altro.

[Amaducci.giovanna@asmn.re.it](mailto:Amaducci.giovanna@asmn.re.it)